

DESTINATARIO:

Concorso “UN PATTO PER LA LEGALITÀ” - 2010
Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca
Fondazione Giovanni e Francesca Falcone

MITTENTE:

I.C. Severino Ferrari di Molinella
Via De Amicis, 1 – 40062 – Molinella (BO)
Tel. 051/881155 – Fax. 051/881641 – ddmolinella@libero.it
Scuola Secondaria di I grado – Classe I F
Insegnanti referenti:
Prof.ssa Ausili Paola – paola.ausili@istruzione.it – 340/2629401
Prof.ssa Scaringi Rachele – rscaringi58@gmail.com

TITOLO DEL PROGETTO: Io-Io; Io-Gli altri

Indice:

1.	L’IDEA	2
a.	Descrizione della situazione di illegalità	2
b.	Breve descrizione delle soluzioni proposte.....	3
2.	IL CONTESTO SOCIALE	4
a.	Cenno alle caratteristiche sociali del territorio in cui si intende realizzare l’iniziativa	4
3.	FASI DEL PIANO DI INTERVENTO	4
a.	Preparazione.....	4
b.	Realizzazione	4
c.	Descrizione dei momenti in cui verranno coinvolti gli studenti	4
d.	Attivazione del progetto.....	4
	PERCORSO 2 - “Il libro creativo - Dal foglio bianco all’elaborazione grafica e descrittiva di un desiderio”	5
4.	BENEFICIARI DELL’INTERVENTO	10
a.	Descrizione della tipologia e dell’estensione del bacino di utenza dei beneficiari.....	10
5.	MEZZI FINANZIARI.....	11
a.	Entità delle spese da sostenere per la realizzazione del progetto.....	11
b.	Idee per la copertura finanziaria della soluzione e degli eventuali costi di gestione nei primi anni di attività.....	11

1. L'IDEA

Il progetto nasce dalla necessità di intervenire, dal punto di vista didattico ed educativo, nei confronti di quei ragazzi/ragazze che non hanno, per motivi diversi, interiorizzato il rispetto delle regole, condizione necessaria per la buona convivenza civile.

Per molti di questi ragazzi/e le regole non hanno avuto un peso ed un senso nella costruzione del sé all'interno dell'istituzione familiare. L'istituzione scolastica ha il dovere di colmare tale svantaggio, in modo concertato con le istituzioni del territorio, e di condurre e accompagnare lo studente all'interno di esperienze di legalità. Tali esperienze devono mirare a due obiettivi indispensabili:

- a. il rafforzamento dell'autostima del sé studente e, conseguentemente, del sé come persona (→ IO-IO)
- b. offrire l'occasione di condividere le competenze dell'alunno, le sue abilità acquisite e il vissuto personale per la costruzione di una serena relazione all'interno del gruppo classe (→ IO-L'ALTRO).

a. Descrizione della situazione di illegalità

Il progetto indicato in tale documentazione nasce dalla ricerca di soluzioni efficaci per gestire più problemi di illegalità all'interno di una prima media dell'Istituto. Si tratta, ovviamente, di soluzioni modulabili e spendibili per affrontare in generale il disagio e la conseguente situazione di illegalità. Gli studenti coinvolti, in questo caso, sono (utilizzeremo sigle inventate) A. e B., insieme a C. e D.; essi, per motivi diversi, hanno tentato in ogni modo di porsi al centro dell'attenzione della classe minacciando compagni, provocando i professori e interrompendo insistentemente la lezione. Tutto questo pur di esistere, pur di esserci.

Segue un breve inquadramento di ciascuno, dedotto dalle osservazioni degli insegnanti e dalla compilazione della [griglia di obiettivi trasversali](#), in ambito socio-relazionale, affettivo motivazionale e cognitivi/metacognitivi, allegata.

A. è da tre anni in Italia ed è di origine Albanese. È stato sospeso due volte durante il corso dell'anno a causa di percosse ai compagni e violazione delle regole di buona condotta della classe. I genitori degli alunni hanno più volte segnalato sue minacce ai ragazzi all'esterno della scuola ed alcuni di loro hanno reagito con la paura ed il silenzio.

A. ha un familiare in stato di detenzione, la mamma non parla italiano e il padre propone agli insegnanti, almeno inizialmente, delle azioni costrittive, se necessario, per migliorare il comportamento del figlio.

Il ragazzo, quando riesce ad essere al centro dell'attività didattica, apprende velocemente e ha una buona memoria. Conserva gelosamente i suoi quaderni ed è molto ordinato nella grafia. La lettura in L2 è ancora poco fluida, ma in miglioramento.

B. è certificato per ritardo cognitivo lieve; fa fatica a memorizzare sequenze e necessita di una strutturazione didattica per poter sintetizzare gli argomenti di studio. Durante la scuola primaria si mostrava timido e, dal punto di vista comportamentale, poco problematico.

L'ingresso al nuovo ciclo di studi gli ha fatto conoscere la possibilità di essere forte e sicuro se sta insieme ai ragazzi svantaggiati della classe, se condivide con loro l'intenzione costante di interrompere la lezione, utilizzando parole di richiamo riconoscibili, canti, modalità e gestualità condivide dal gruppo del disagio. Durante un cambio dell'ora mostra le sue parti intime ad una compagna: la mamma documenta l'accaduto in una lettera scritta.

B. ha una scarsissima stima di sé.

C. non rispetta le regole e per numerosi provvedimenti disciplinari è ripetente. Alterna momenti di condivisione delle attività scolastiche con l'insistente tentativo di prendersi gioco dell'insegnante, esplicitamente e non. Non ha una buona relazione con il padre, con il quale non comunica da molto tempo a seguito della separazione con la madre.

D. è stato quest'anno diagnosticato come dislessico medio. Introverso e poco problematico nella scuola primaria, si è reso conto alle medie di non poter aver successo come studente e si è alleato con i compagni disagiati della classe. Attraverso l'introduzione degli strumenti compensativi riesce a prolungare l'attenzione sugli argomenti di studio ma tende ancora ad assecondare e ad identificarsi con il gruppo del disagio.

b. Breve descrizione delle soluzioni proposte

Il progetto ha l'obiettivo di organizzare percorsi didattici e risorse finalizzate a:

- a. IO-IO → Maturazione della propria identità personale e sociale.
- b. IO-GLI ALTRI → Interiorizzazione delle norme per una partecipazione attiva alla convivenza civile. - Acquisizione di una cultura di legalità e di apertura agli altri.

I percorsi possono essere utilizzati tutti o in parte sulla base delle esigenze specifiche della classe di riferimento. Previste già dall'inizio dell'anno, modulate nei tempi, risorse, materiali e nelle modalità di svolgimento sulla base dei casi specifici, possono costituire un archivio già disponibile per insegnanti ed operatori scolastici.

IO-IO →

1) Percorso 1 “Consapevolezza corporea e socialità. Dal mio benessere al benessere del gruppo”

Offrire ai ragazzi l'opportunità di ascoltare le tensioni fisiche, emotive e psichiche e di poterle esprimere in modo creativo ed in armonia con gli altri. Con il coordinamento di una danza-movimento terapeuta gli allievi sperimentano la capacità di contenere impulsi poco costruttivi potenziando invece capacità di ascolto ed empatiche verso gli altri.

2) Percorso 2 “Il libro creativo. Dal foglio bianco all'elaborazione grafica e descrittiva di un desiderio”

Dal foglio bianco al disegno e alla rielaborazione descrittiva della domanda: “Che desiderio vedono i tuoi occhi?” Un percorso interdisciplinare Arte-Lettere sulla base della tecnica pittorica dell'Action Painting e la lettura guida del libro “Lo stralisco” di Roberto Piumini.

IO-GLI ALTRI →

3) Percorso 3 “L'isola”

Un'esperienza laboratoriale pratica per simulare la ricostruzione di una comunità primitiva che deve riorganizzare il proprio spazio e la relazione con gli elementi del gruppo. Un'occasione per collaborare alla costruzione di utensili di vita quotidiana, armi di difesa, totem di preghiera di una divinità e per la elaborazione di regole scritte di buona convivenza sociale. Coordinato da un esperto esterno.

4) Percorso 4 “Circle-Time. Io penso che...”

Strutturazione settimanale di un'ora di circle time di classe per la condivisione delle esperienze degli alunni dentro e fuori l'istituzione scolastica.

5) Percorso 5 “Scuola di pace. Non ho bisogno di categorie; non ho bisogno di nemici.”

Percorso di scuola di pace e di legalità promosso dalla Scuola di pace di Montesole (<http://www.montesole.org>)

Il percorso che si intende dettagliare in tale documentazione è il n°2.

2. IL CONTESTO SOCIALE

a. Cenni alle caratteristiche sociali del territorio in cui si intende realizzare l'iniziativa

Dal POF d'Istituto:

[...] Le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Molinella accolgono una popolazione scolastica socialmente e culturalmente eterogenea.

La popolazione del Comune è da diversi anni in aumento sia per i cittadini italiani provenienti da altri comuni e altre province, sia per l'arrivo di extracomunitari.

L'arrivo di questi ultimi pone alla scuola i problemi dell'inserimento e dell'alfabetizzazione.

L'incremento della popolazione, sia nel capoluogo che nelle frazioni, esige l'adeguamento delle strutture scolastiche e di aggregazione sociale. [...]

L'Istituto Comprensivo promuove da tempo esperienze di educazione alla convivenza civile, favorendo, con azioni concrete, l'acquisizione dei principi basilari che fondano il significato di cittadinanza.

La collaborazione con le istituzioni e le associazioni del territorio ha rappresentato, in questi anni, una valida opportunità che è andata sempre più arricchendosi di apporti e contributi, tanto da indurre l'Istituto alla formulazione di una progettazione specifica sul tema, in coerenza con gli obiettivi espressi nel documento delle Indicazioni Nazionali.

Siamo convinti che l'osservazione attenta della realtà sociale e culturale che ci circonda, iniziando da quella più vicina, sia una tappa indispensabile nel percorso educativo che tende alla **formazione di cittadini consapevoli**.

In questo senso, la partecipazione personale diviene meta dell'attività formativa, a cominciare dalle prime forme di conoscenza degli ambienti di vita e della loro organizzazione, ma allo stesso tempo si pone come uno strumento efficace per la costruzione di una cultura aperta e solidale, attraverso esperienze di sensibilizzazione al rispetto di sé e degli altri.

Le finalità di tali progetti sono:

- Interiorizzazione delle norme per una partecipazione attiva alla convivenza civile.
- Maturazione della propria identità personale e sociale.
- Acquisizione di una cultura di legalità e apertura agli altri.

Il personale docente dell'Istituto, consapevole del valore che questa progettualità riveste nel processo educativo dei nostri bambini e ragazzi, organizza attività specifiche, di laboratorio, per gruppi di lavoro o a classe intera, privilegiando i momenti di contemporaneità o di recupero del budget orario.

3. FASI DEL PIANO DI INTERVENTO

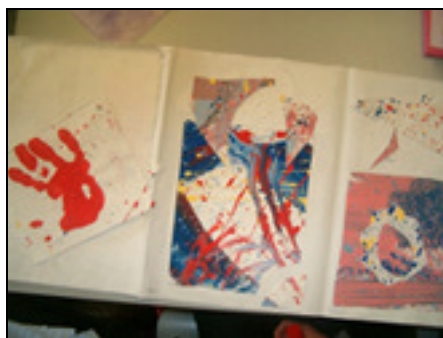
a. Preparazione

b. Realizzazione

c. Descrizione dei momenti in cui verranno coinvolti gli studenti

d. Attivazione del progetto

PERCORSO 2 - “Il libro creativo - Dal foglio bianco all’elaborazione grafica e descrittiva di un desiderio”



Libro creativo - anno scolastico 2007-2008

Classe 1^aB secondaria di primo grado - I.C: Marconi – Castelfranco Emilia (MO)

Descrizione dell’argomento

Problemi

Il *libro creativo* è stato per i ragazzi un’opportunità di lavoro interdisciplinare: Italiano e Arte e Immagine. Attraverso l’attività laboratoriale, il progetto aveva l’ambizione di rispondere ai diversi bisogni dei singoli alunni e della classe.

È stata un’attività capace di **favorire ed appagare le plurime intelligenze degli allievi, senza esclusione**. Essa ha favorito, in particolare, secondo la teoria dell’intelligenze multiple di Gardner¹,

- **l’intelligenza linguistica**, abilità che si esprime nell’uso del linguaggio e delle parole, nella padronanza dei termini linguistici e nella capacità di adattarli alla natura del compito
- **l’intelligenza cinestetica**, abilità che si rivela nel controllo e nel coordinamento dei movimenti del corpo e nella manipolazione degli oggetti per fini funzionali ed espressivi;
- **l’intelligenza interpersonale**, l’abilità di interpretare le emozioni, le motivazioni e gli stati d’animo degli altri;
- **l’intelligenza intrapersonale**, abilità di comprendere le proprie emozioni e di incanalarle in forme socialmente accettabili.

E ancora, secondo la teoria di Stenberg²,

¹ **La teoria delle Intelligenze Multiple di Gardner**

Dopo aver effettuato indagini sull’intelligenza di bambini e adulti Howard Gardner sostiene che non esista un’intelligenza unica, con la quale si nasce e si convive tutta la vita: secondo lo psicologo americano gli esseri umani sono invece dotati di un numero variabile di abilità, relativamente indipendenti fra loro. Il classico q. (Quoziente di Intelligenza) misura in genere un’intelligenza di tipo linguistico o matematico, ma sicuramente non evidenzia il talento per la musica o l’abilità nel ballo, nella pittura, nella scultura, nella recitazione, nella progettazione o nella direzione di un gruppo di lavoro... Non esistono due persone che abbiano esattamente la stessa combinazione di intelligenze: qualcuno è più forte nell’intelligenza linguistica, qualcuno in quella spaziale e così via. È evidente che lo sviluppo di queste abilità dipende moltissimo dal tipo di educazione che si è ricevuta e dagli stimoli offerti dall’ambiente in cui si vive. Ogni individuo ha la possibilità, se messo nelle condizioni adatte, di brillare in certo tipo di intelligenza e ciò vale anche per i soggetti considerati poco portati per le materie tradizionalmente insegnate a scuola. Per questo, secondo Gardner, l’educazione va individualizzata, anche attraverso l’uso delle tecnologie, in primis il computer e soprattutto Internet, il cui impiego permette di impadronirsi di una delle conoscenze attualmente considerate indispensabili, ossia di come e dove procurarsi il maggior numero di informazioni possibili.

Tra le altre interessanti teorie sul pensiero intelligente, riportiamo quella dello psicologo americano Robert J. Sternberg. La sua visione e quella di Gardner possono facilmente integrarsi a vicenda, per offrire al docente un più completo panorama di questo ambito così complesso e controverso della psicologia dell’intelligenza umana.

² **Le tre intelligenze di Sternberg**

- **l'intelligenza pratica**, che si rivela nell'abilità, nell'usare strumenti, nel saper organizzare, attuare progetti concreti, dimostrarne operativamente le modalità di realizzazione.
- **l'intelligenza creativa**, che appare evidente nell'attitudine all'intuizione, all'immaginazione, alla scoperta, al saper ipotizzare, saper immaginare, saper inventare.

ma anche

- **l'intelligenza analitica**, che si manifesta attraverso la capacità di scomporre, confrontare, esaminare, scendere nei dettagli, giudicare, valutare, chiedersi e spiegarsi il perché, spiegare le cause.

Obiettivi

L'intento del progetto è stata quella di fornire agli studenti mezzi espressivi diversi dai consueti per trovare e sperimentare percorsi didattici alternativi.

Il progetto è stato realizzato, dall'insegnante di Arte, in tutte le classi prime dell'Istituto. In 1^aB è stato possibile arricchire il progetto attraverso lo spazio di un'ora la settimana di compresenza Italiano-Arte e immagine, e in questo spazio il mio contributo

- nella preparazione dello spazio riservato all'Action Painting;
- nella lettura del libro *Lo Stralisco* (che poteva costituire uno schema di riferimento per la loro creazione);
- nell'analisi attenta e personalissima degli elaborati scritti legati alle immagini del libro incontrando volta per volta il singolo allievo

ha permesso la creazione di libri profondi, speciali, autentici, vissuti insieme.

Nella scrittura del testo i ragazzi non si sono sentiti giudicati e hanno svolto, liberamente, la loro stesura, seguendo le proprie emozioni. Anche la correzione è stata determinata dal contesto perché, ortografia a parte, le ripetizioni che normalmente vengono alleggerite da pronomi o sinonimi, qui sono state lasciate e messe in evidenza come *parole chiave*, per evidenziare, sottolineare, la ripetitività della parte variabile o invariabile del discorso che comunicava un preciso messaggio, un preciso frammento.

Attraverso l'attività interdisciplinare, noi insegnanti, mettendo in pratica alcune recenti indicazioni curriculari ministeriali, abbiamo:

- recuperato tempo e spazio per la ricerca pedagogica ed epistemologica nella singolarità della relazione con l'alunno;
- riorganizzato i frammenti del bagaglio culturale degli studenti (costituito da numerosissimi e diversissimi contenuti, immagini, suoni, segni, voci di altre civiltà, occasioni di studio, incontri, regione di provenienza, disponibilità economiche della famiglia d'origine, ecc.) offrendo a ciascun frammento, attraverso la composizione del libro, un nome e una corretta collocazione spazio-temporale.

Gli stimoli proposti non sono casuali, bensì mirati all'esplorazione pittorico-narrativa di situazioni/ambiti ristretti stabili dal seguente canovaccio creativo:

- la notte, la luna, il freddo, il silenzio, la paura;
- il giorno, il sole, il caldo, il rumore, l'accoglienza/l'incontro;
- il mio spazio.

I ragazzi potevano scegliere di seguire il canovaccio oppure di sperimentare percorsi autonomi.

Contesto

Secondo Sternberg il pensiero umano si fonda su tre tipi di intelligenze fondamentali: quella analitica, quella pratica e quella creativa.

Il progetto è stato realizzato nelle classi 1^aA, 1^aB e 1^aC dell'Istituto Marconi.

Tuttavia, nella classe 1^a B in cui insegno la disciplina di Italiano, è stato possibile dedicare un'ora la settimana di compresenza Italiano - Arte e Immagine per approfondire l'indagine sull'emozione del testo.

Descrizione dell'attività

Tempi

L'attività si è svolta in 10 ore nel periodo del secondo quadrimestre durante l'ora di contemporaneità Italiano - Arte e immagine.

Fasi

L'attività si è svolta nelle seguenti fasi:

1. approfondimento dell'emozione e della ricerca dei propri desideri attraverso l'esperienza del protagonista del libro *Lo Stralisco* di R. Piumini.
2. proposta di un canovaccio creativo per la scelta dei colori e per la creazione delle forme finalizzata all'Attività di Action Painting.
3. attività pittorica in laboratorio: in uno spazio privato e chiuso, attraverso la tecnica dell'Action Painting, ad ogni gruppo di 4 ragazzi è stato chiesto di prendere una pennellina, intingerla nel colore desiderato e, seguendo il canovaccio proposto, il ritmo del brano di sottofondo, il proprio *moto del cuore* dipingere sui fogli bianchi di carta da pacchi, disposti in terra, le proprie forme.
4. osservazione delle opere prodotte e selezione di quelle armoniche, equilibrate, da mantenere intatte, da esporre a scuola, da non destinare al taglio per l'utilizzo dei libri creativi.
5. selezione delle forme e dei disegni e taglio per il proprio libro creativo.
6. avvio della composizione del libro e disposizione degli elementi grafici.
7. un nome ai frammenti, un nome ai segni: rielaborazione narrativa.
8. confezionamento del libro.

Metodologie

- Problem solving³
- Laboratorio e cooperative learning

Strumenti

- 5 barattoli di colori a tempera, di cui 4 colori e un nero
- carta da pacchi bianca, necessaria per l'attività di action painting e base per il taglio del libro

³ **Il problem solving**

Il problem solving potrebbe essere definito come un approccio didattico teso a sviluppare, sul piano psicologico, comportamentale e operativo, l'abilità nella soluzione di problemi.

Generalmente il problem solving viene associato allo sviluppo delle abilità logico-matematiche di risoluzione di problemi, tuttavia questa non si rivela l'unica area didattica che può giovare di dette abilità: problem solving, in un'ottica interdisciplinare, vuol dire uso corretto dell'abilità di classificazione di situazioni problematiche e capacità, quindi, di risolvere problemi-tipo analoghi, siano essi pertinenti all'area logico-matematica o meno. Quindi il problem solving pone come nucleo operativo la scoperta e il dominio di situazioni problematiche in generale, al fine di sviluppare le potenzialità euristiche dell'allievo e le sue abilità di valutazione e di giudizio obiettivo. Le procedure da attuare sono le seguenti. L'insegnante:

- sottopone e/o sollecita la percezione dell'esistenza di un problema;
- guida con domande problematizzanti la discussione per giungere alla definizione del problema;
- mette gli alunni in condizione di effettuare, in coppia e/o in gruppo, l'analisi del problema e la sua scomposizione in sottoproblemi;
- spinge gli alunni ad argomentare formulazioni di ipotesi per la risoluzione del problema;
- gestisce gli alunni nelle attività necessarie per verificare re/falsificare la validità delle ipotesi;
- crea la possibilità di confronto per arrivare alla valutazione delle soluzioni;
- sostiene gli alunni nell'applicazione della soluzione migliore.

- pennellesse
- lettura di frammenti del libro *Lo Stralisco* di R. Piumini
- ascolto musicale durante l'attività di action painting (new age, composizioni per danze rinascimentali e barocche)
- cordoncini, stoffe, bottoni, ecc.

Risorse umane

I docenti di Arte e immagine e Italiano, autonomamente nelle loro discipline o in compresenza.

Tecniche pittoriche - Action painting

Descrizione

L'action painting (letteralmente pittura d'azione) a volte chiamata astrazione gestuale oppure espressionismo astratto, è uno stile di pittura nella quale il colore viene fatto sgocciolare spontaneamente, lanciato o macchiato sulle tele, invece che applicato con attenzione. L'opera che ne risulta enfatizza l'atto fisico della pittura stessa.

Lo stile si diffuse negli anni '40 e nei '60, ed è strettamente associato con l'espressionismo astratto (alcuni critici hanno usato i termini action painting e espressionismo astratto in modo intercambiabile). Una minima comparazione è spesso tracciata tra l'action painting americana e il tachisme francese.

Il termine venne coniato dal critico americano Harold Rosenberg nel 1952, e segnalava un maggior cambiamento nella prospettiva estetica dei pittori e dei critici della Scuola di New York. Mentre espressionisti astratti come Jackson Pollock e Willem de Kooning sono stati a lungo schietti nella loro visione di una pittura come un'arena all'interno della quale venire a patti con l'atto della creazione, i primi critici favorevoli alla loro causa come Clement Greenberg, si focalizzarono sull'oggettività delle loro opere. Per Greenberg, era la fisicità delle superfici coagulate e incrostate d'olio dei dipinti la chiave per comprenderli come documenti della lotta esistenziale degli artisti.

La critica di Rosenberg cambiò l'enfasi dall'oggetto alla lotta stessa, essendo il dipinto finito solo la manifestazione fisica, una specie di residuo, del lavoro effettivo dell'arte, che era nell'atto del processo della creazione del dipinto.

Nelle due successive decadi, la ridefinizione di Rosenberg dell'arte come un atto piuttosto che come un oggetto, come un processo piuttosto che un prodotto, era influente, e condusse alla formazione di numerosi movimenti artistici maggiori dagli Happening e Fluxus alla Conceptual e Earth Art.

Esponenti di spicco

Il pittore Jackson Pollock dipingeva facendo colare dall'alto vernici e colori su supporti di grandi dimensioni, creando texture di colori diversi. Egli abolì il quadro col cavalletto poiché disse che, stendendo la tela a terra, gli veniva più agevole girarvi intorno e si sentiva più parte integrante del quadro. Altri pittori americani preferirono chiamare la loro arte Abstract Expressionism (espressionismo astratto). Tra questi artisti vi sono Willem de Kooning e Mark Rothko.

Contesto storico

È essenziale per capire questo movimento, comprendere anche in che contesto storico si fosse realizzato. Un prodotto dell'insorgenza artistica post-bellica, si sviluppò in un'era dove la Meccanica Quantistica e la Psicanalisi stavano cominciando a fiorire e cambiare l'intera comprensione del mondo e la coscienza di sé della civiltà occidentale.

La precedente arte di Kandinsky e Mondrian aveva cercato di distogliersi dal ritrarre oggetti e invece cercò di pizzicare e stuzzicare le emozioni dello spettatore. L'Action Art si appropriò di questo tentativo e lo sviluppò, usando le idee di Freud sul subconscio come fondamento principale. I dipinti degli Action Artists non volevano ritrarre nessun oggetto qualunque e allo stesso modo non venivano creati per stimolare l'emozione. Al contrario venivano creati per toccare gli osservatori nel profondo del loro subconscio. Questo venne realizzato dall'Artist dipingendo "inconsiamente".

L'atto inconscio

Questa attività spontanea era l'azione del pittore. Il pittore avrebbe lasciato sgocciolare il colore sulle tele, spesso semplicemente danzandoci intorno, o anche stare in piedi sulle tele, e lasciando semplicemente cadere il colore dove il subconscio mentale vuole, quindi lasciando che la parte inconscia della psiche si esprima.

Per esempio, nei dipinti di Jackson Pollock possiamo spesso trovare mozziconi di sigarette. Quando creava i suoi dipinti, permetteva a sé stesso di cadere in uno stato di trance nel quale nessun atto conscio doveva manifestarsi; così se aveva l'impulso istintivo di gettare la sigaretta in terra, lo faceva, sia che davanti ai suoi piedi ci fosse un marciapiede, sia anche una tela. Cosa poi si arriva a vedere è come osservare qualcuno che spegne la propria sigaretta finita. La maggior parte delle volte, la persona la butta a terra senza pensare a quel che sta facendo. Cosa provavano a ritrarre gli Action Painters, era solo questo, un'azione spontanea completamente eseguita senza pensarci. Come l'osservatore, spesso si vede gente che getta sigarette senza neanche pensarci. E adesso, grazie agli Action Painters, ciò che si vede nelle loro opere è come i rimasugli spiaccicati di una sigaretta su un marciapiede. Quindi si pensa all'atto di cui si può riconoscere le manifestazioni come atto inconscio.

Tutto ciò, comunque, non è qualcosa che si può spiegare o interpretare, poiché è solo una manifestazione inconscia.

Letture del libro: “Lo Stralisco”

- Piumini Roberto, Lo Stralisco, Edizioni Einaudi Ragazzi, 1993, illustrazione di Cecco Mariniello.

La lettura del libro è stata svolta in classe, integralmente, durante le ore di Italiano, in tempi diversi dallo spazio del laboratorio. Accanto alla lettura tradizionale, letterale, è stata affiancata anche una *lettura per immagini*, finalizzata alla produzione di testi scritti, descrittivi dell'immagine, e ad agevolare la comprensione del testo da parte di:

- allievi diversamente abili
- allievi con difficoltà di dislessia
- allievi con prevalente **intelligenza spaziale**⁴
- allievi con prevalente **intelligenza linguistica**⁵ e con modesta intelligenza spaziale.

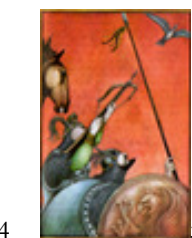
Perché la scelta di questo testo? Perché il testo tratta di un ragazzo, Madurer, che, con l'aiuto di un pittore esperto, ha l'occasione di **disegnare tutto ciò che desidera sulle pareti bianche del suo palazzo**. Si tratta di un'azione analoga al compito proposto ai ragazzi: disegnare e comporre, con l'aiuto dell'insegnante, il proprio libro, a partire da una pagina bianca.

Dalla prefazione:

Sakumat, pittore turco, è chiamato ad abbellire le pareti bianche fra cui, segregato per strano malanno, vive un bambino. Ma come il rapporto tra il pittore, il bambino e suo padre, non sarà un semplice contratto d'opera, ma un patto generoso e totale, così le figure che nasceranno e vivranno sulle pareti non saranno ornamento, fino a quella culminante e decisiva del fiore-lucciola. Lo stralisco è la storia di un'amicizia delicata e assoluta: se si preferisce, una fiaba sul potere d'amore.

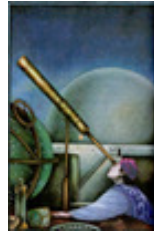
Roberto Piumini

Seguono le illustrazioni di Cecco Mariniello riportate nell'edizione Einaudi Ragazzi con i titoli delle illustrazioni proposte dai ragazzi:



⁴ Secondo la teoria delle intelligenze multiple di Gardner, l'intelligenza spaziale è abilità nel percepire e rappresentare gli oggetti visivi, manipolandoli idealmente, anche in loro assenza.

⁵ Secondo la teoria delle intelligenze multiple di Gardner, l'intelligenza linguistica è l'abilità che si esprime nell'uso del linguaggio e delle parole, nella padronanza dei termini linguistici e nella capacità di adattarli alla natura del compito.



1. *in viaggio*
2. *il drago e l'unicorno*
3. *gli attrezzi del mestiere*
4. *i ladri di bestiame*
5. *i due guerrieri*
6. *i sogni di Madurer*
7. *fuori dal palazzo*
8. *sulla torre*
9. *sentiero di pietra*
10. *a caccia di stelle*
11. *la nave dei pirati*
12. *il prato di notte*
13. *la lunga barba*

Spazio

Aula di Educazione Artistica o classe

Abbigliamento richiesto

Sacchi di plastica o grembiuli durante l'attività di Action Painting.

Verifica dei risultati ed osservazione di eventuali cambiamenti

Il risultato del lavoro è stato un libro, un documento personale, la traccia degli stimoli pittorici e narrativi offerti dagli insegnanti, il segno tangibile di un percorso individuale e personale di disegno e di rielaborazione narrativa.

Tutti hanno svolto con impegno l'attività e ne hanno trovato soddisfazione, soprattutto coloro che si sono messi in gioco senza pensare a possibili valutazioni finali disciplinari. Alla fine dell'esperienza alcuni hanno lamentato di poter dare di più, altri hanno osservato il loro testo come un documento prezioso da conservare con cura.

I percorsi sono stati molteplici e i ragazzi più in difficoltà sono stati alcuni allievi di fascia alta della classe, quelli con spiccata intelligenza analogico-matematica o linguistica, meno propensi a *scalfire* il muro e la sicurezza della razionalità a scapito dell'osservazione diretta delle proprie emozioni.

Tutti hanno potuto osservare e sperimentare la nascita, da un foglio bianco, del proprio pensiero e dei propri ritagli che via via prendevano forma, senso, un'esperienza in divenire, in movimento, dove ogni sguardo sulla pagina poteva essere l'occasione per riconoscere una parte di sé.

4. BENEFICIARI DELL'INTERVENTO

a. Descrizione della tipologia e dell'estensione del bacino di utenza dei beneficiari

I beneficiari sono gli alunni di una classe prima della scuola secondaria di primo grado, estensibile anche al secondo anno e, per le attività di Action Painting, alla partecipazione della famiglia.

5. MEZZI FINANZIARI

a. Entità delle spese da sostenere per la realizzazione del progetto

Per il progetto sono necessari i seguenti strumenti:

- 5 barattoli di colori a tempera, di cui 4 colori e un nero
- carta da pacchi bianca, necessaria per l'attività di action painting e base per il taglio del libro
- pennellesse
- lettura di frammenti del libro *Lo Stralisco* di R. Piumini
- ascolto musicale durante l'attività di action painting (new age, composizioni per danze rinascimentali e barocche)
- cordoncini, stoffe, bottoni, ecc.

È auspicabile, inoltre, la compresenza per almeno 6 ore dell'insegnante di Lettere con quello di Arte. L'importo stimato è di circa 800,00 euro

b. Idee per la copertura finanziaria della soluzione e degli eventuali costi di gestione nei primi anni di attività

La copertura dei costi può avvenire tramite:

- a. quota partecipativa richiesta alla famiglia (es. 8,00-10,00 euro)
- b. vendita dei disegni realizzati durante l'attività laboratoriale durante un evento specifico organizzato dalla scuola, anche la festa di fine anno
- c. contributo del Comune.